

Le parabole del tesoro nascosto e della perla preziosa

La presenza del Regno di Dio nelle cose più comuni della vita; la gioia della scoperta; la passione della ricerca.

QUANDO PREGATE DITE:

*Padre Santo, venga il tuo Regno.
Nelle nostre famiglie e
nelle nostre comunità.
Fa che scopriamo insieme,
lavorando nel terreno del mondo,
i segni della tua presenza.
Fa che troviamo insieme,
cercando senza sosta,
la perla del tuo Amore.*

Brano biblico:

Matteo 13, 44-46



Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Il tesoro nascosto

Il termine di paragone per chiarire le cose del Regno di Dio è il tesoro nascosto nel campo. Nessuno sa che in quel campo c'è un tesoro. Un uomo lo trova per caso. Non sapeva che l'avrebbe incontrato. Lo incontra e si rallegra e accoglie con gratitudine l'imprevisto. Il tesoro scoperto non gli appartiene ancora, sarà suo solo se riuscirà a comprare il campo. Erano così le leggi dell'epoca. Per questo va, vende tutto ciò che possiede e compra quel campo. Comprando il campo acquisisce il tesoro.

Il campo è la nostra vita, è il lavoro di ogni giorno, vi si trova di tutto: terra, acqua, sassi, radici... cose normali, cose brutte e cose buone, ma nella vita di tutti noi c'è un tesoro nascosto più prezioso di ogni altro valore. Occorre saper vedere il bene lasciando perdere il resto.

Il mercante di perle preziose

Qui il termine di paragone non è la perla preziosa ma l'attività, lo sforzo del mercante che cerca perle preziose. Tutti sanno che tali perle esistono, ciò che conta è cercarle senza sosta fino ad incontrarle. E' il secondo passo: la scelta tra le cose belle (prima si trattava di trovare il bello tra il tutto): ora qui sono tutte perle, occorre scegliere il meglio tra le cose che valgono, ciò che vale più di ogni altra cosa.

Per approfondire

Ad una prima lettura di superficie, il contadino ed il mercante sembrano i protagonisti dell'avvenimento. Sono infatti il soggetto di tutti i verbi: trovano, vanno, vendono, comprano. Ma più in profondità i veri protagonisti sono il tesoro e la perla che si impadroniscono dei due uomini.

Il contadino ed il mercante agiscono solo perché sono talmente afferrati dal tesoro e dalla perla. Ed assolutamente fuori luogo sarebbe interrogarsi sulla valutazione morale da dare al gesto del contadino che ricopre il tesoro venuto alla luce e compra il terreno. Non insistiamo neanche sui particolari della scoperta, semplice presupposto necessario della decisione dei due protagonisti.

Invece non si può trascurare il motivo della preziosità di ciò che viene scoperto perché esso rappresenta l'elemento che giustifica il loro comportamento.

I due racconti sono una implicita provocazione rivolta agli ascoltatori perché giudichino la scelta del contadino e del mercante. Ogni persona di buon senso non può che approvarli e trova saggia la loro decisione di non lasciarsi sfuggire l'occasione propizia e di gettare sul piatto della bilancia tutto ciò che possiedono.

Gesù vuol compromettere chi lo ascolta, spingerlo a prendere posizione nei confronti del Regno da lui annunciato come realtà che batte alla porta dell'esistenza umana.

Il contadino ed il mercante vendono tutto quanto possiedono, ma in loro non c'è alcun rimpianto. Non si sottopongono ad un sacrificio, ma fanno un affare: un vero e proprio colpo di fortuna che non si lasciano sfuggire.

Così è il Regno: capita davanti all'improvviso, incontro casuale o frutto di una ricerca, e la scelta intelligente è lasciare tutto per entrarne in possesso.

La conversione (la quale esige un pronto e radicale distacco) nasce dall'esperienza di un dono inaspettato e sorprendente, da un incontro che allarga il cuore.

Il giardino di Dio

Da P. Marelli, "Nuovi incontri per i genitori", Elledici

L'uomo che salva l'umanità è colui che, avendo visto Dio, desidera dividerne con gli altri la visione. Costui avrà un giorno nel giardino un posto speciale, accanto al cuore di Dio.

C'era una volta un giardino chiuso da altissime mura, che suscitava la curiosità di molti.

Finalmente una notte quattro uomini si munirono di un'altissima scala per vedere che mai ci fosse di là.

Quando il primo raggiunse la sommità del muro, si mise a ridere forte e saltò nel giardino. Salì a sua volta il secondo, si mise a ridere e saltò anch'egli. Così il terzo. Quando toccò al quarto, questi vide dall'alto del muro uno splendido giardino con alberi da frutta, fontane, statue, fiori di ogni genere e mille altre delizie. Forte fu il desiderio di gettarsi in quell'oasi di verde e di quiete, ma un altro desiderio ebbe il sopravvento, quello di andare per il mondo a parlare a tutti dell'esistenza di quel giardino e della sua bellezza.

Per riflettere in coppia e in gruppo

Il Regno assume la dimensione delle cose piccole e umili come il grano di senape o delle cose nascoste e non immediatamente fruibili come il tesoro o la perla, cose da cercare per poterne godere.

Le parabole non dicono cosa volessero fare il contadino ed il mercante del tesoro e della perla (tenerlo per se, donarlo ad una persona cara, donarlo ai poveri,...), ma per poter impiegare qualcosa bisogna a tutti i diritti poterne disporre e per ottenere ciò sono disposti a vendere tutto quello che hanno.

Vendere tutti i propri beni per il contadino e il mercante non è solo la necessità di “far soldi” per comprare il campo o la perla, più importante ancora e “far spazio” nella vita per riempirla con ciò che veramente vale, che realmente dà pienezza.

Entrare in possesso a pieno diritto del tesoro e della perla significa decidere di sbarazzarsi di tutti gli altri beni di cui si è in possesso, non c'è spazio per entrambe le cose, occorre saper scegliere di cosa riempire la propria vita, occorre fare spazio al Regno di Dio dentro di noi.

Allora non è tanto una rinuncia quanto un impegno: la scoperta del Regno di Dio ci chiede di investire il massimo, di impegnare tutte le nostre risorse, tutto ciò che possiamo offrire.

- *Cosa significa per una famiglia fare spazio al Regno di Dio? Quali risorse investire? A cosa possiamo rinunciare senza rimpianti per il Regno?*
- *Quali scelte di vita, in famiglia, possono essere, con gioia, intraprese e condivise da tutti? (Nella famiglia le decisioni importanti non sono mai individuali).*
- *Che esperienze abbiamo di persone o di coppie o di famiglie che hanno speso la loro vita per il Regno di Dio?*
- *Quali sono i tesori e le perle delle nostre famiglie?*
- *Abbiamo già trovato il nostro tesoro?*

E se volessimo lasciar lavorare la fantasia (al di là dell'insegnamento unico delle parabole) potremmo chiederci anche:

- *Chi è il padrone del campo? Chi ci ha nascosto il tesoro?*
- *Come mai nella prima parabola si dice che il Regno è simile a un tesoro nascosto (cioè la cosa preziosa da trovare) mentre nella seconda si dice che il Regno è simile a un mercante che va in cerca di perle (cioè la persona che cerca)? Cosa sono allora le perle?*

Per i bambini e ragazzi

Cercatori di perle

Il gioco è l'adattamento di un vecchio classico gioco di gruppo, ci vuole più tempo a spiegarlo che a farlo. I bambini si dispongono in cerchio tenendo le mani giunte; uno di loro, a turno, sarà il cercatore di perle; il capo gioco (un educatore, un adulto) terrà una perla, una biglia, tra le mani giunte e passerà da un bambino all'altro facendo scorrere le proprie mani tra quelle dei bambini che le apriranno un po' per poi richiuderle subito, e lascerà scivolare la perla nelle mani di un bambino a sua scelta. Il cercatore, al centro del cerchio, dovrà osservare attentamente cercando di trovare la perla. Si può arricchire il gioco di significati ad esempio affidando al cercatore un patrimonio di averi e chiedendogli di “scommettere”, di “investire” sulla sua ricerca della perla: se è certo di sapere in quali mani si trova la perla può spendere tutti i suoi averi per verificare la sua scelta.

Caccia al tesoro

Con un po' di fantasia, una classica caccia al tesoro si può arricchire di significati ed insegnamenti per piccoli e grandi.

Per la liturgia

Il tesoro, la perla..il nostro matrimonio.

Scoprire o forse semplicemente intuire cosa è veramente il sacramento del matrimonio ci fa sentire come davanti ad un immenso tesoro finora nascosto in un campo. Al confronto di questo tesoro tutto il resto non conta più nulla, tanto meno contano le svariate idee del mondo sul matrimonio. Quando si scopre cosa è veramente il Matrimonio non si può che vendere tutto per acquistare quel campo e per entrare in possesso del Tesoro che il Signore fa a due persone che hanno deciso di sposarsi in chiesa.

Si predispone **un momento liturgico per rinnovare le promesse nuziali** (per una o più famiglie insieme) ma soprattutto per riportare al centro del matrimonio *Gesù stesso*. E' lui il vero tesoro, la vera perla. E' la sua presenza negli sposi a rendere la famiglia sacramento di salvezza per l'uomo. L'incontro va preparato con cura riprendendo i gesti del nuovo rito del matrimonio consentendo anche agli sposi più "storici" di inserirsi nella suggestiva ritualità liturgica rinnovata di recente.

Attenzione andrà prestata allo spazio ed al ruolo che potranno esercitare i figli, se presenti e se in grado di partecipare attivamente. Anche bambini più piccoli, comunque, potranno avere uno spazio ed una opportunità di partecipazione.

Nel rinnovare il matrimonio si potrà anche dare spazio a qualche vera e propria dichiarazione pubblica d'amore coniugale fra marito e moglie, senza retorica ma con semplicità. Altrettanto i figli potrebbero esprimere a voce alta la loro adesione a quella famiglia in cui stanno crescendo.

Sarebbe bello avere presenti anche i testimoni delle nozze...potrebbero portare davvero una "testimonianza" reale: fra impegno, sacrificio e unione profonda è ancora possibile costruire e ri-costruire il proprio matrimonio sull'altare